

Troppi infortuni ai postini a Cantù «Uno su cinque ko, ora intervenite»

Il caso Poste. La Cgil denuncia: «Scooter troppo carichi». E la Uil: «Ci sono state anche cadute»
Ultimatum Cisl: «O si normalizzano le consegne per la prossima settimana o partono le diffide»

CANTÙ
CHRISTIAN GALIMBERTI

Un portafornice su cinque infortunato: nei dati riferiti dai sindacati per la zona di Cantù, sono ben cinque su venticinque i lavoratori indisponibili.

Certo, c'è l'inverno con le strade ghiacciate, che favorisce le cadute.

Ma, secondo quanto denunciano i sindacalisti, i postini lavorano in condizioni difficili. Carichi eccessivi di posta da consegnare, percorsi più lunghi, motorini vecchi. E poi vestiario ritenuto inadeguato: se piove in abbondanza, i portafornici sono costretti a girare con le scarpe bagnate.

Il sindacato attacca

Intanto, dai rappresentanti dei lavoratori, arriva un ultimatum: ancora una settimana di tolleranza e, se poi la situazione non si risolverà, partiranno le diffide.

Questo a voler capire meglio quanto riferito l'altro giorno da Poste Italiane, in risposta alle perplessità sul servizio sollevate da diversi cittadini, portate ora in Parlamento da un'interrogazione del deputato **Nicola Molteni**, Lega, che chiede interventi dal Governo Conte.

C'è chilamenta di non ricevere posta da sette mesi, chi da due. «Più in generale, la situazione del recapito nella città di Cantù si svolge in modo regolare salvo

qualche rallentamento dovuto ad improvvise assenze del personale per infortunio», l'affermazione delle Poste.

Mimma Agnusdei, Slc Cgil Como, riferisce diversi aspetti, a suo avviso, di criticità. «Il problema degli infortuni è fortissimo e si trascina da tempo nonostante tutte le nostre segnalazioni - afferma - Parte tutto dalla carenza

di personale. I lavoratori sono costretti a fare dei turni massacranti su moto fatiscenti. Sono stracolmi di posta da consegnare: molto spesso il carrello non si chiude. Oltretutto, rispetto alla sicurezza ci sono strutture inadeguate. Come lo è oggi Turate e come lo era prima dei lavori Cucciago».

Proprio sulla zona di Cantù: «C'è un problema di giacenza notevole - prosegue - Inoltre, l'equipaggiamento degli stessi lavoratori: se piove molto, le scarpe non sono resistenti, e i postini devono andarsene in giro con le scarpe bagnate».

Sostituzioni e rassicurazioni

Giuseppe Melina, Slp Cisl, riferisce alcuni aspetti proprio di questi giorni.

«Già nei giorni scorsi abbiamo chiesto un intervento all'azienda - spiega - Ci sono state cinque sostituzioni a tempo determinato. Poste ha assicurato che entro una settimana il disagio si normalizzerà. Se così, bene, altrimenti prenderemo tutte le no-



Negli ultimi giorni si sono moltiplicate le segnalazioni di ritardi e disservizi nella consegna della posta

Il punto

C'è chi non riceve lettere da sette mesi

Le segnalazioni

In via Milano, il caso limite: niente posta da sette mesi. «Da giugno non ricevo posta, e come me altri - ha riferito Patrizia Besseghini - Il problema riguarda i condomini della Cantù Futura. Arrivavano le bollette scadute. Ho dovuto cambiare i metodi di pagamento». Via Mazzini, Paolo Cattaneo, già assessore alla sicurezza: «È da almeno due o tre mesi che c'è qualcosa che non va - afferma - Quando arrivano le raccomandate, non suonano. Tocca perdere tempo negli uffici. Per lavoro, dovrebbero arrivarci dei pacchetti: non arrivano».

Il caso in Parlamento

Diverse le vie interessate. Il caso arriva in Parlamento e al governo. A presentare un'interrogazione è il deputato eletto di Cantù **Nicola Molteni**, Lega. Che, dai banchi dell'opposizione, dopo un incontro con i vertici di Poste Italiane, ha chiesto al ministro dello Sviluppo Economico **Stefano Patuanelli**, Movimento 5 Stelle, interventi per far cessare i ritardi. Disservizi sono stati confermati anche da **Nexive**, che però, sulle cause, riferisce soprattutto fattori esterni: buste con indirizzi incompleti e etichette sbiadite sulle cassette postali. C.GAL

stre azioni. Non escludiamo diffide. Con l'inverno e i problemi sulle strade, gli infortuni aumentano. Anche a Brenna c'erano stati dei problemi di infortuni. Sul territorio del Canturino parliamo di quattro o cinque infortuni e due malattie lunghe su circa venticinque portafornici».

Situazione di base complicata anche per **Annarella Manta**, Uil Poste. «Gli infortuni sono un problema - concorda - I mezzi sono vecchi: una flotta più fresca sarebbe anche adeguata. E comunque sono mezzi che necessitano di una certa manutenzione. Ora che in questi mesi si parte da Como e non dal centro, al momento ancora chiuso, di Cucciago: la strada aumenta e i rischi anche».



Mimma Agnusdei
Segretaria Slc Cgil



Giuseppe Melina
Sindacato Slp Cisl